

VI SIA NOTO FRATELLI

*Notiziario della comunità parrocchiale di S. Giorgio m. in Porcia
Settimana dall' 8 al 15 novembre 2015*

Via Marconi 19 - 33080 Porcia – tel. 0434-921318 - fax 0434-591550 - www.sangiorgio-porcia.it

DOMENICA 8 novembre 2015

Giornata di Ringraziamento

XXXII Domenica del tempo ordinario

Settimo giorno dell'ottavario -

Preghiamo per le anime del purgatorio

Si celebra in tutta Italia questa giornata per un momento di riflessione, di lode a Dio di tutta la comunità cristiana per i benefici ricevuti. Questa giornata, largamente diffusa nella tradizione popolare, soprattutto nelle campagne, vuol essere un pubblico e solenne atto di benedizione a Dio per rendergli grazie, per invocare i suoi favori, e per condividere i frutti della terra e del lavoro con i fratelli più indigenti. Di questi beni siamo tutti destinatari e fruitori, perciò il ringraziamento a Dio e la sua richiesta di aiuto sono dovere comune. Al centro della giornata c'è la celebrazione dell'Eucaristia nella quale i doni che Dio stesso pone nelle nostre mani, trasformati nel corpo e sangue del Signore, realizzano il santo scambio che si dice nel canone della Messa: «Per Cristo nostro Signore, tu o Dio, crei, santifichi sempre, fai vivere e benedici e doni al mondo ogni bene». Per tradizione in questo giorno si benedicevano anche gli strumenti e i mezzi di lavoro. Con la modernizzazione, oggi il rito si è ridotto alla semplice benedizione delle automobili e dei trattori là dove c'è una forte presenza di coltivatori.



La religione del dare

Due povere vedove sono al centro della liturgia di questa domenica. L'ospitalità della prima viene compensata dal miracolo di Elia (1a lettura) e l'umile generosità della seconda merita da Gesù un elogio che non ha l'eguale. La loro generosa prestazione è ancora più notevole se la si confronta con l'atteggiamento dei ricchi che, quasi a contrasto, il racconto oppone ad esse: da una parte (1a lettura) l'empia regina Gezabele che vive nel lusso e nella ricchezza disprezzando i poveri (1 Re 21), dall'altra i ricchi scribi che «divorano le case delle vedove» e sono sempre alla ricerca dei primi posti.

LUNEDI' 9 novembre 2014

Dedicazione della Basilica Lateranese - Festa

Ottavo giorno dell'ottavario

Preghiamo per tutti i volontari e i benefattori defunti della nostra Comunità

S. Maria ore 7.30 S. Rosario per i defunti

S. Maria ore 8.00 S. Messa dell'ottavario

Sant'Angelo ore 17.30 S. Rosario per i defunti

Sant'Angelo ore 18.00 S. Messa dell'ottavario

Intenzioni: Def.ti famiglie Pivetta e Bertacco; 13° Ann di Moro Lorenzo; Trigesimo di Ros Maria Bruna ore 18.00.

MARTEDI' 10 novembre 2015

S. Leone Magno, papa e dottore della Chiesa - Memoria

S. Maria ore 7.30 S. Rosario e Lodi

S. Maria ore 8.00 S. Messa

Sant'Angelo ore 17.30 S. Rosario

Sant'Angelo ore 18.00 S. Messa

Intenzioni: +Milanese Eligio.

MERCOLEDI' 11 novembre 2015

San Martino di Tours, Vescovo - Memoria

S. Maria ore 7.30 S. Rosario e Lodi

S. Maria ore 8.00 S. Messa

Sant'Angelo ore 17.30 S. Rosario

Sant'Angelo ore 18.00 S. Messa

Intenzioni: +Battistella Angelo.

GIOVEDI' 12 novembre 2015

San Giosafat, Vescovo e martire - Memoria

S. Maria ore 7.30 S. Rosario e Lodi

S. Maria ore 8.00 S. Messa

Sant'Angelo ore 17.30 S. Rosario

Sant'Angelo ore 18.00 S. Messa

Intenzioni: +Pio ed Elena Bortolin; +Gava Paolo e figli; +Coran Elio e familiari; +Piccinin Rosanna.

VENERDI' 13 novembre 2015

32° settimana tempo ordinario

S. Maria ore 8.30 S. Rosario e Lodi

S. Maria ore 9.00 S. Messa

Sant'Angelo ore 17.30 S. Rosario

Sant'Angelo ore 18.00 S. Messa

Intenzioni: +Secondo le necessità e le intenzioni degli iscritti alla Scuola di S. Lucia; +Toffoli Casimiro, Carla e Clementina; +Copat Rina e Vincenzo; In onore del S. Cuore di Gesù.

SABATO 14 novembre 2015

32° settimana tempo ordinario

S. Maria ore 8.30 S. Rosario e Lodi**S. Maria ore 9.00 S. Messa****DUOMO ore 18.00 S. Messa prefestiva**

Intenzioni: +Morandin Vittorio e Tomasi Antonia;
 +Piccinin Eleonora; +Brai Daniele e Galli Giuseppina;
 +Moro Luigi; Def.ti famiglie Pivetta e Bortolo; +Vit
 Mario e Assunta; In onore della B. Vergine Maria.

DOMENICA 15 novembre 2015

XXXIII Domenica del tempo ordinario

DUOMO ore 8.00, 9.30, 11.00, 18.00 S. Messe

Intenzioni: +Anna Maria Sonato in Fanzago; +Aita
 Anna; +Piovesan Giuseppe; +Conte Balilla, Marson
 Corinna, Frausin Mino, Cattanutur Fides, Alessandro e
 Norina; +Fantone Clorinda, Cassese Domenico, Pup
 Fortunato; +Giovanni Marzotto; All'Onnipotenza di
 Dio.

VITA DELLA COMUNITA'**CONFERENZA DI SAN VINCENZO FIORE DELLA CARITA'**

Il ricavato dell'iniziativa "Fiore della carità" grazie alla vostra generosità ha fruttato euro **1823,38** (l'anno passato era di 2065,31 e nel 2013 era di 2686,50 euro) che serviranno per aiutare le famiglie bisognose della nostra comunità. Purtroppo anche la nostra carità è un po' in crisi. In ogni caso proprio in un momento difficile si è dimostrato ancora il valore della solidarietà cristiana: questo è segno di una grande sensibilità e apprezzamento per le nostre iniziative. Un grazie di cuore a tutti coloro che ci hanno dato una mano.

AZIONE CATTOLICA ADULTI

Mercoledì prossimo alle ore 20.30 si terrà l'incontro di formazione degli adulti di AC presso la sede.

CONFESSIONI

Sabato dalle ore 17.30 fino alle ore 18.00 e la **Domenica a partire dalle ore 7.30** fino alle ore 12.00 e nel pomeriggio dalle ore 17.30 alle 18.00. Anche nella Chiesa di S. Maria dalle ore 8.30 il Venerdì

Il Papa: "Gesù fa della croce un ponte verso la vita"

Durante la messa di suffragio per i cardinali e i vescovi defunti, Francesco esorta a non cercare ciò che "*ci serve*" ma ciò che "*serve*". La vittoria di Dio sulla morte, ha aggiunto, non è "trionfante" ma "umilissima". Come da tradizione, all'indomani del giorno della commemorazione dei fedeli defunti, papa Francesco ha presieduto la messa di suffragio per i cardinali e i vescovi defunti nel corso dell'anno. Durante l'omelia nella basilica di San Pietro, il Pontefice ha esortato a ripensare "con gratitudine" alla "vocazione di questi sacri ministri", la cui funzione, ha ricordato, è appunto quella di "*ministrare*", ovvero di "servire", come, del resto, ha fatto "il Signore, che, come un servo, ha lavato i piedi ai suoi più stretti discepoli" (cfr Gv 13,14-15), come un "pastore", quale lui è, pronto a "dare la vita per le sue pecore". "Chi serve e dona - ha osservato il Santo Padre - sembra un perdente agli occhi del mondo. In realtà, proprio perdendo la vita, la ritrova. Perché una vita che si spossa di sé, perdendosi nell'amore, imita Cristo: vince la morte e dà vita al mondo. Chi serve, salva. Al contrario, chi non vive per servire, non serve per vivere". L'amore di Dio, ha aggiunto Francesco, è "così concreto che ha preso su di sé la nostra morte" e "per salvarci, ci ha raggiunti là dove noi eravamo andati a finire, allontanandoci da Dio datore di vita: nella morte, in un sepolcro senza uscita". Ma il Figlio di Dio ci ama al punto di abbassarsi, "chinandosi come un servo verso di noi per assumere tutto quanto è nostro, fino a spalancarci le porte della vita". Così come nell'Antico Testamento, "gli israeliti che erano stati morsi dai serpenti, non morivano ma rimanevano in vita se guardavano il serpente di bronzo che Mosè, per ordine di Dio, aveva innalzato su un'asta [...], la stessa logica è presente nella croce", ha osservato il Papa. La morte, ha proseguito, "è entrata nel mondo per invidia del diavolo" e Gesù non l'ha fuggita, ma l'ha presa pienamente su di sé con tutte le sue contraddizioni". Dio ha quindi uno "stile" che "ci salva servendoci e annientandosi" e "ha molto da insegnarci". La sua vittoria sulla morte non è "trionfante" ma "umilissima": "innalzato sulla croce, lascia che il male e la morte si accaniscano contro di Lui mentre continua ad amare". Questa realtà, per noi, è "difficile da accettare": essa è un "mistero", il cui segreto "sta tutto nella forza dell'amore". Nella Sua Pasqua, possiamo vedere insieme "la morte e il rimedio alla morte, e questo è possibile per il grande amore con cui Dio ci ha amati, per l'amore umile che si abbassa, per il servizio che sa assumere la condizione del servo" con cui "non solo ha tolto il male, ma l'ha trasformato in bene". Gesù porta un cambiamento radicale non "a parole ma con i fatti; non in apparenza, ma nella sostanza; non in superficie, ma alla radice", facendo "della croce un ponte verso la vita". Anche noi possiamo condividere la Sua vittoria, scegliendo "l'amore servizievole e umile, che rimane vittorioso per l'eternità"; "un amore che non grida e non si impone, ma sa attendere con fiducia e pazienza". Mentre noi uomini "siamo portati ad amare ciò di cui sentiamo il bisogno e che desideriamo", Dio "ama fino alla fine il mondo, cioè noi, così come siamo". L'auspicio del Santo Padre è quindi che noi "non abbiamo a inquietarci per quello che ci manca quaggiù, ma per il tesoro di lassù; non per quello che *ci serve*, ma per ciò che veramente *serve*", perché tutti possano essere "liberi dagli affanni delle cose effimere, che passano e svaniscono nel nulla". "Che ci basti Lui, in cui ci sono vita, salvezza, risurrezione e gioia. Allora saremo servi secondo il suo cuore: non funzionari che prestano servizio, ma figli amati che donano la vita per il mondo", ha poi concluso il Papa.